

VENERDÌ 19 GIUGNO 2015
IN **Garda Week**

LEGA PRO Dopo il deludente finale di stagione il club ha deciso di cambiare drasticamente: «Leo» non sarà riconfermato



2012: salvezza a Lanciano. Qui la festa al gol di Tarantini



In amichevole contro il Napoli. Dietro, Mansueto Gabbiani



Con l'amico Braccalenti



Subito dopo l'infarto

«Ciao Feralpisalò, grazie» Omar Leonarduzzi lascia i verdeblù dopo 8 stagioni

Allo «storico» capitano non sarà rinnovato il contratto. «Un vero peccato ma forse me ne sarei andato io. Credevo di meritare qualcosa di più...»

SALÒ [com] Certi attori finiscono. E nel calcio, spesso, le cose accadono prima. «Me l'aspettavo», dice Omar Leonarduzzi. Tornato in Friuli, a casa sua, in spiaggia per assorbire la delusione: il capitano, dopo 8 anni, una promozione, una salvezza incredibile e tanti passi avanti fino al playoff per la Serie B, non sarà più un verdeblù. «Una sensazione che avevo iniziato a percepire durante la stagione. Le dichiarazioni del presidente verso il finale poi, sulla fragilità dell'entità, mi avevano poi dato la quasi certezza di quello che sarebbe successo. Un vero peccato, davvero. Ma forse...».

Ferme?
«Forse me ne sarei andato io. Perché avrei chiesto il rinnovo con un contratto diverso, come avrei voluto fare l'anno scorso, visto quello che ho dato per questi colori. Non me l'avrebbe concesso e allora avrei salutato».

Salò per lei è stata una tappa fondamentale.
«La migliore, in assoluto. Ho conosciuto tanti amici, una grande società, durante la mia permanenza con i Leoni del Garda è nata mia figlia, Asia. Insomma, un grande periodo».

Il ricordo migliore?
«Sono tanti. La promozione, di sicuro. Ma anche la salvezza con Remondina. E i playoff a Verucchio. O il sesto posto con Scenaria. Anzi, forse quel campionato è stato in assoluto il migliore. Era un piacere ve-

dere giocare la nostra squadra. Così giovane, così forte. Grandi».

Il più brutto?
«L'infarto (era il 13 ottobre 2012, contro il Vicenza) «Leo» subì la frattura (puri frantumizzati) al perone della gamba sinistra, ndr. Mi tenne lontano dal campo quasi sei mesi. Che non passavano mai. Ma tutto serve».

E adesso che farà?
«Innanzitutto mi godrò mia figlia e la mia compagna. E aspetto. Punto a rimanere in

Legapro, qualche movimento c'è, vedremo. Altrimenti scenderò di categoria, nessun problema. Ma di scendere a 30 anni proprio non ci penso. Ha sentito qualcuno del club? Un comunicato di commiato?

«Sì, ho parlato con il direttore sportivo Olli, quando mi ha comunicato la scelta. Sogno...».

Nuovo mister, molti nuovi giocatori. Una rivoluzione che ci sta?
«Secondo me è troppo affret-

tata. Ma è il mio parere. Il campionato è andato male solo nel finale. Hanno però tutte le carte in regola per realizzare i sogni del presidente Pastini».

Chi le mancherà di più?
«Senza dubbio Andrea Braccalenti. Braca ed io, 20 ore al giorno insieme. Un vero amico. Un caro saluto anche ai tifosi della Vecchia Guardia, e ai compagni storici con cui abbiamo fatto grandi cose».

Metto Odis

IL PROGETTO

Nasce la scuola calcio per bimbi «speciali»
La sensibilità di «Senza di me che gioco è»

SALÒ [com] Sviluppo sociale e benessere emozionale. La Feralpisalò si dimostra un passo avanti. Nella progettualità, nel coinvolgimento di tutte le sfere educative e sportive. Nasce «Senza di me che gioco è». È il nuovo progetto di collaborazione con la Cooperativa di Gabbiano, una delle più importanti realtà operanti nel territorio bresciano.



nell'ambito della disabilità sul territorio bresciano.



AI SALUTI Leonarduzzi non sarà più il capitano verdeblù. Sono 8 le stagioni disputate in rosa al Garda